

GLAG

Gruppo Lavoro Associazioni Gonaresi

Editore: Comune di Gonars
Sede: Biblioteca Comunale Gonars (UD)
Anno XXX n. 115
(Anno XXXV n. 133)

estate

GIUGNO | LUGLIO | AGOSTO 2024

Diamo una mano alla pace

Questo lo slogan della 32^a Festa della pace
organizzata dalla Scuola dell'infanzia S.G. Bosco



In questo numero non è presente "Il Comune informa" per rispettare il silenzio elettorale, essendo fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione istituzionale in tale periodo.



3
Diamo una mano alla pace

4
Il coro Sine Tempore compie vent'anni!

5
Associazioni in festa!!!

6
ViF: una piazza di giochi

7
"Per ogni nato, un bimbo vaccinato"

8
Calendario Al palazzetto comunale: e stavolta per donare

9
L'angolo delle Sagre

10-11
La Commissione Pari Opportunità si racconta

11
Siamo 4 generazioni di donne...

12
La Munus Gonars Aps e le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

12-13
Una settimana nella Repubblica di Malta

14
A caccia con il falco
Festa di Primavera

15
Sotto la "Scala"

16
"Viaggi della Memoria"

IN COPERTINA

32ª Festa della pace



GLAG

Editore: Comune di Gonars

Direttore responsabile:
Ivan Diego Boemo

Sede presso la Biblioteca
Comunale

Via E. De Amicis - 33050
Gonars (UD) - Italia - e-mail:
redazioneglag@gmail.com

Aut. Trib. di Udine reg. dei giornali e
periodici 11/96 del 21.05.96
Stampa: Officine Grafiche Visentin snc
Palmanova (UD)

Turolo Patrizia
ViF

Plasenzotti Angela
Zebre/Naluggi

Marcolini Giovanni

Ronutti Paola
Acr Fauglis

Malisan Rita
Parrocchia

Stradolini M.Cristina
Comune

SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA "S. G. BOSCO"

Diamo una mano alla pace

della MAESTRA ELGA CIGNOLA

Trentadue anni fa, la Scuola dell'Infanzia Paritaria San Giovanni Bosco ha dato il via ad un'iniziativa che sorprendentemente ha scavalcato il secolo e noi docenti del nuovo millennio cerchiamo di tenerla in vita in collaborazione con la Scuola Primaria Edmondo de Amicis e la Scuola dell'Infanzia Chiara e Federico. In questo trentennio la Festa della Pace ha avuto molte forme e luoghi; attualmente la ricorrenza si svolge presso il Parco della Canonica ed ha un nuovo ospite: i bambini del Nido La Libellula di Fauglis. Quando leggerete questa lettera, avrete di sicuro già notato le nostre cartoline nel portico del Municipio, che anche quest'anno si veste dei nostri colori e si fa promotore, assieme ai suoi abitanti più piccoli, di messaggi di Pace.

Questa Festa è una sentita occasione di incontro fra Scuole, Bambini, Colleghe, Famiglie e Comunità: noi adulti ci mettiamo davvero d'impegno per riflettere, una volta di più durante l'anno scolastico, sul significato della Pace e su quali siano i mezzi attraverso i quali poter trasformare in piccoli gesti quotidiani l'enorme obiettivo del "fare la pace". Questa, per me, è una Festa dolcissima: innanzitutto è meraviglioso vedere la sinergia fra colleghe che danno spazio ai pensieri dei bambini, i quali ci spazzano con le loro parole limpide e sincere rispetto ai comportamenti di quelli che dovrebbero essere adulti responsabili a Capo delle Nazioni: "Xy non ha ascoltato cosa gli ha insegnato la maestra"... "Non è valido che i capi mandino i soldati a morire al loro posto"... "Ho paura che cada una bomba sulla scuola"... "Mi dispiace per quel bambino che è rimasto senza gamba ed ora non può più giocare a calcio"...



Ciò che mi lascia l'amaro in bocca è che vorrei un mondo in cui non serva fare una Fe-

sta della Pace, perché la Pace c'è già, perché finalmente i "Grandi", gli "Adulti", i "Ca-

pi" hanno tenuto a mente gli insegnamenti delle loro Maestre: "ascolta... parla... lascialo finire di parlare... cerca di comprendere cosa ti sta dicendo... prova a metterti nei suoi panni... chiedi perché si è comportato così... prova a dire come ti senti... chiedi scusa... ragiona prima di parlare... pensa prima di agire".

Invece, dopo più di trent'anni dalla Guerra del Golfo (io avevo solo 11 anni, la mia prima guerra da ragazzina consapevole, ascoltavo a ripetizione "C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones" sul giradischi comprato da mio nonno Cisis Ggate, sopravvissuto alla prigionia dei lager nazisti), ora siamo di nuovo, proprio mentre scrivo, sull'orlo di un ennesimo conflitto che può sconvolgere il mondo intero, proprio quel mondo dove noi docenti crediamo (in più di vent'anni di carriera scolastica non ho mai sentito nessun collega dire il contrario) sia possibile dare potere alla Parola, all'Ascolto, all'Empatia... e cerchiamo di trasmetterlo ai nostri bambini o ragazzi che siano, con tutti i nostri difetti e limiti per carità, ma su cui profondamente fondiamo il nostro operato.

Ed allora io mi chiedo: dov'è che si interrompe il filo? Quand'è che si smette di credere nell'Uomo e nella Pace? Dov'è situato il confine fra il fratello ed il nemico? Quand'è che uno si sveglia e ritiene di essere così Giusto e Retto che può permettersi di decidere fra la vita e la morte di un altro uomo... ?

Nonostante lo sconforto, anche quest'anno con tenacia diffonderemo la nostra richiesta di Pace ed ancora spediremo le nostre tradizionali cartoline direttamente ai responsabili di tutta questa sofferenza...e speriamo di ricevere un'appropriata risposta! Noi, nel nostro piccolo, DIAMO UNA MANO ALLA PACE... e tu? ■

CEDIM

Il coro Sine Tempore compie vent'anni!

I festeggiamenti sabato 22 giugno nel parco di Villa Adelaide

di MIETTA PREZ e MARTINA BUDAI

Il coro è un'esperienza significativa: si impara a prendersi per mano e ascoltarsi reciprocamente; cantare è mettersi a nudo davanti all'altro, permette di incontrarsi, conoscersi nelle proprie fragilità e creare legami intensi.

"Sine Tempore", ovvero senza tempo: di tempo, però, ne è passato e il coro misto del CEDIM

Dal primo compleanno ufficiale, il decennale festeggiato nel 2014 assieme alle altre realtà musicali di Gonars - il coro Tite Grison e la Filarmonica Comunale Michele Filippo Marching Band - ne sono successe tante: coristi che arrivano, se ne vanno e poi ritornano, matrimoni, figli, università, momenti difficili, proprio come in una grande famiglia... E traguardi musicali naturalmente! Nel 2015 la partecipazione al Mittelfest per la realizzazione in anteprima nazionale dell'opera *Le acque di Cividale - Canto liquido per 7 cori e 149*

bottiglie, con l'eccezionale direttore d'esecuzione M° Franz Herzog, che l'anno successivo il Sine Tempore ha ospitato a Gonars insieme al suo Gospel & Jazz Choir di Graz, per il concerto *I Fruts dal Orcolat*, in occasione del 40° anniversario del terremoto. Un'altra grande soddisfazione è arrivata nel 2017, alla XVI edizione di *Corovivo*, competizione dedicata ai cori della regione, dove il coro ha vinto il premio speciale per la miglior interpretazione di un brano nella propria categoria e il premio artistico come miglior progetto. Inoltre, nell'XI

e ultima edizione dell'annuale rassegna corale organizzata a Fauglis, è stato ospitato il Coro Giovanile Regionale del FVG diretto dal M° Mirko Ferlan, eccellenza regionale nelle cui file cantano anche coristi ed ex coristi del Sine Tempore. Ma non possiamo anticiparvi tutto! Avremo l'occasione di ripercorrere questi vent'anni del coro Sine Tempore **il 22 GIUGNO 2024 alle ore 18:00, presso il parco di Villa Adelaide di Fauglis**, o presso la Chiesa di Fauglis in caso di maltempo.

Racconteremo la nostra storia attraverso le canzoni per noi più significative, dal primo anno ad oggi, supportati da ex coristi, direttori e strumentisti che hanno fatto parte del coro, partecipando a prove, riunioni, concerti, ma soprattutto a momenti conviviali in cui, si sa, si instaurano nuove amicizie, vengono alla luce nuovi progetti e future collaborazioni e si rinsaldano le fila dei cori con nuovi amici che rimangono affascinati dall'atmosfera sempre leggera e gioviale. E a proposito di convivialità, al concerto **seguirà un rinfresco** presso il cortile della sede del CEDIM, **a cui tutto il pubblico è invitato.**

Approfittiamo di questo spazio per ringraziare della collaborazione: il Comune di Gonars, l'ACR Fauglis e il Gruppo Tutela Antica Polenta di Fauglis; l'USCI FVG e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; i proprietari di Villa Adelaide, il Parroco e il Gruppo Alpini di Fauglis. Sarà una festa in musica fantastica! **NON MANCATE!** ■



festeggia i vent'anni dalla sua fondazione. Le parole dell'attuale rappresentante Martina Budai esprimono al meglio quello che per noi è l'esperienza di questi anni, in un coro che nasce nel 2004 come naturale prosecuzione della carriera corale degli allievi più grandi del Centro, a cui si sono affiancati genitori, insegnanti e appassionati.

Il primo direttore M° Giorgio Cozzutti ha saputo interpretare al meglio lo spirito e l'inclinazione musicale del nuovo gruppo, con musiche popolari e gospel. Dalla prima compagine di strada ne è stata fatta, grazie anche alla direttrice M° Tamara Mansutti che guida il coro dal 2010, con passione, costanza e pazienza!



CEDIM

Associazioni in festa!!!

di AGNESE LA BORIA

Domenica 14 aprile, nell'ambito della riuscitissima Festa delle Associazioni gonaresi, l'associazione musicale Cedim ha portato la musica nelle strade di Gonars! I maestri Daisy, Ismaele, Giulio e Agnese hanno animato uno stand situato nell'area Gandin dalle 10 del mattino alle 17 del pomeriggio e hanno accolto i bambini di tutte le età con le loro famiglie, presentando e facendo provare loro gli strumenti musicali che più li colpivano: pianoforte, chitarra acustica e classica, batteria, sintetizzatore e tamburi Djembè. Per i bambini più piccoli erano presenti una miriade di strumenti da scoprire: tubi sonori, sonagli, maracas e molti altri! La giornata, inondata da uno splendido sole primaverile, è trascorsa fra prova degli strumenti, laboratori musicali di gruppo all'insegna del gioco e del divertimento, guidati dalle maestre Daisy e Agnese e momenti di intrattenimento musicale gra-



zie all'improvvisazione esperta dei maestri Giulio e Ismaele. È stata una giornata allegra e piena di bella musica e condivisione. Numerosissimi i bambini che sono passati a conoscerci! Vi ricordiamo che sono aperte le iscrizioni per il centro estivo musicale Cedim che si terrà dal 10 giugno al 5 luglio! Per informazioni complete ed iscrizioni è sufficiente inquadrare questo QR code.



Accogliamo bambini nati tra il 2019 e il 2010!! Mentre per il prossimo anno scolastico se volete iscrivervi a uno dei nostri numerosi corsi potete consultare le scadenze e la lista corsi nel calendario GLAG e iscrivervi dal sito www.cedim.org/iscrizioni



ASSOCIAZIONE VîF

VîF: una piazza di giochi

di PATRIZIA TUROLO



In occasione della Festa delle Associazioni svoltasi il 14 aprile, noi del VîF abbiamo organizzato in piazza Giulio Cesare diverse attività legate a giochi e fai da te per tutti i bimbi e ragazzi. Ai giorni nostri è sempre più complicato portare i ragazzi ad occupare il loro tempo in attività ludiche e per questo dare loro degli spazi è diventato fondamentale; sono stati predisposti diversi gazebo per il Mer-

catino del baratto e dell'usato, invitandoli da soli o con i loro amici a creare bancarelle per cimentarsi nel barattare e vendere libri, giochi e proprie creazioni, dando una nuova vita a quelle cose che magari possono far gola a piccoli acquirenti di passaggio.

Negli spazi allestiti per i giochi via libera alla corsa con i sacchi, alle bottiglie colorate del Master Mind, all'artigianale Forza 4 costruita con il



legno e alla super novità con il campetto di Calcio Biliardo. Tutte queste attrazioni hanno attirato la curiosità di grandi e piccini che così, per un po' di tempo, si sono cimentati a gareggiare; non poteva poi mancare il dolcissimo zucchero filato del VîF.

Come sempre l'associazione si ripropone come uno dei punti di ritrovo per i ragazzi della comunità e non solo, met-

te in campo tutta la buona volontà del direttivo e di tutte quelle persone che collaborano, affinché si riesca a portare avanti un progetto che coinvolga i ragazzi a fare gruppo ed esperienze positive anche attraverso queste manifestazioni. Un doveroso ringraziamento all'amministrazione comunale per averci permesso di utilizzare gli spazi per l'allestimento delle nostre attività. ■

ASSOCIAZIONE NALUGGI UGANDA ODV

“Per ogni nato, un bimbo vaccinato”



di ANGELA PLASENZOTTI

Nel 2023 con il contributo del Comune di Gonars è stato avviato il progetto “Per ogni nato, un bimbo vaccinato” diretto a fornire il sostegno alla vaccinazione e spese mediche ai bambini nati a Naluggi in Uganda, luogo dei molteplici progetti dell’associazione, unendo i bambini di Gonars nati nel medesimo anno 2023 in un legame di solidarietà il cui segno è la bambola “Sugherina”.

Domenica 14 aprile nel corso della “Festa delle Associazio-

offrire in servizi e in cure. L’iniziativa, come detto, nasce con l’intento di sostenere le spese per la somministrazione di un kit-salvavita con vaccinazioni, vitamina A, sali per la reidratazione, antibiotici nonché zanzariere per prevenire la malaria e assistenza alle madri durante la gravidanza e il parto nel dispensario Holy Family Naluggi Health Centre a Naluggi in Uganda, centro costruito dall’associazione per la popolazione di Naluggi e dei paesi circostanti.

Presente per l’amministrazione Comunale il vicesindaco Cristi-

na Stradolini, assieme al nostro presidente Carlo Tondon hanno consegnato le “Sugherine” ai bambini nati nel 2023 presenti con i loro genitori.

Il 17 aprile si è svolta l’Assemblea Annuale con il rinnovo del consiglio direttivo, questi gli eletti: Filiputti Agnese, Grattoni Delio, Iacuzzo Claudia, Marcorutti Giacinta, Maran Giorgio, Pellizzari Francesco, Plaszozzi Angela, Tondon Carlo, Tondon Maria Lucia, Turco Vittorino. L’associazione da anni partecipa alla raccolta fondi anche tramite il 5x1000. Fondi che sono destinati a sostenere i pro-

getti in Indonesia attraverso il concittadino padre Rodolfo Cirri (Dolfo). L’adesione alla raccolta del 5x1000 è semplice e non implica alcun costo se non quello di indicare nell’apposito spazio del modello della dichiarazione dei redditi, o CUD, il codice fiscale dell’associazione 90014890306. È un’opportunità di manifestare la propria solidarietà che può essere espressa in occasione dell’attuale dichiarazione dei redditi.

Ringraziamo dei sostegni ai progetti ed alle attività dell’associazione, segno di una solidarietà sincera. ■



ni”, assieme all’Amministrazione Comunale, abbiamo invitato tutti i genitori dei bambini nati nel 2023, per la cerimonia del progetto e la consegna della “Sugherina”, bambola da noi realizzata con tappi di sughero, filo di ferro, sfere di polistirolo, tessuti e tanta fantasia. Ogni bambola è un pezzo unico, catalogata con un nome ed un numero progressivo. I possessori delle “Sugherine” vengono poi registrati nell’apposito album che farà da memoria nel tempo.

Nate sotto il segno della solidarietà, contribuiscono a sostenere il progetto: “Per ogni nato un bimbo vaccinato”.

Un rapporto ideale ma, riteniamo, di grande forza e capace di connettere due realtà, lontane ma vicine, uguali nell’attenzione e nell’amore dei genitori, ma diverse per quello che possono



IL CALENDARIO

GIUGNO

Domenica 9

ZONA PASTORALE di GonarsCelebrazione comunitaria dei Battesimi alle **ore 11.00** a Gonars.

Dal 10 giugno al 05 luglio

CEM - CENTRO ESTIVO MUSICALEdalle **8.00** (pre accoglienza dalle **7.40**) alle **13.00**

presso il Centro Civico di Fauglis, aperto ai nati tra il 2019 e il 2010.



Dal 10 giugno al 6 settembre

POLISPORTIVA LIBERTAS SUMMER SPORT CAMP 2024

Il Centro Estivo della Libertas Gonars da quest'anno cambia nome, ma il programma e i giochi, per la felicità dei tanti bambini, rimangono gli stessi!

Si svolgerà dal lunedì al venerdì, **dalle 7.30 alle 13.30**, presso le palestre, i campi all'aperto e il Parco di Gonars. Gita in piscina settimanale! Per informazioni - Cristian Tosolini
WhatsApp 3405824276.

Fino al 15 giugno

CEDIM**ISCRIZIONI SCUOLA****DI MUSICA** a.s. 2024-2025

2024 termine per le iscrizioni degli alunni già frequentanti il CEDIM, dal 1° maggio al 30 giugno iscrizioni dei nuovi allievi per l'a.s. 2024-2025. Educazione musicale, coro piccoli 3-7 anni, coro voci bianche dai 7 ai 14 anni, Sine tempore dai 17 all'età adulta, corsi di sviluppo del linguaggio musicale, corso di formazione strumentale: mandolino, violino, violoncello, flauto, chitarra classica e moderna, percussioni, batteria, pianoforte classico e pianoforte jazz e moderno, sintetizzatori, tastiere, basso elettrico e chitarra elettrica, corsi di canto moderno, corsi di mindfulness e yoga.

Sabato 22

CEDIMFesta del ventennale del Coro Sine Tempore presso Villa Adelaide a Fauglis, **ore 18.00**.

Dal 27 giugno al 12 luglio

ORATORIO ESTIVODalle **14.30 alle 18.00**,

nel parco della canonica. Per ciascuna settimana è prevista un'uscita in giornata, sostitutiva del pomeriggio.



AGOSTO

Giovedì 1

COMUNE - FÛR TIMP

Serata sotto le stelle.

**"O blanc o neri baste cal sedi bon..."**, piazza Municipio.

ATTENZIONE

Da maggio a settembre in natura accade una cosa straordinaria, il periodo delle nuove nascite, i mammiferi daranno alla luce i loro piccoli e le uova degli uccelli si schiederanno.

Se rispetti la natura e l'ambiente

TIENI IL TUO CANE AL GUINZAGLIO E NON TOCCARE PER NESSUNA RAGIONE I PICCOLI

AFDS GONARS

Al palazzetto comunale: e stavolta per donare

di CASSANDRA TODON

Sabato 4 maggio ad Ontagnano, la nostra sezione ha celebrato la consueta festa del dono. Durante la serata, alla presenza della rappresentante di zona Rita Di Benedetto e del presidente provinciale Roberto Flora, abbiamo avuto l'onore di premiare ben 17 donatori benemeriti della nostra comunità. Nonostante un attuale piccolo aumento delle donazioni rispetto agli anni passati,

tra gli argomenti trattati si è parlato della continua e sempre più fondamentale necessità dei giovani nella nostra Associazione.

Il mese di giugno sarà per la nostra sezione un mese impegnativo, poiché ci aspettano due eventi di notevole importanza. Il 13 e il 14 giugno presso il Centro Trasfusionale di Udine, infatti, si svolgerà la "24 ore del dono", una vera "maratona" di 24H dove 250 giovani under28 porgeranno il loro braccio per una donazione. Tale evento, ideato dal co-



ordinamento giovani provinciale, è alla seconda edizione e come lo scorso anno, anche quest'anno, qualche giovane della nostra sezione vi prenderà parte.

Il 22 giugno invece, presso il palazzetto comunale di via Risorgive, ospiteremo l'autoemoteca dove sarà possibile, pre-

via prenotazione, effettuare una donazione (di sangue o plasma) dalle ore 8 alle ore 13. Cogliamo l'occasione per invitare tutti i donatori, qualora volessero contribuire a tale iniziativa, a contattarci tramite le nostre pagine social o all'indirizzo e-mail: gonars@afdsud.it. ■

L'angolo delle Sagre

LUGLIO

venerdì 12

ore 19.30 apertura festeggiamenti presso campo sportivo con cucina, chioschi, enoteca e pesca di beneficenza
ore 20.00 O' ZAPFT IS! in birreria Birra a caduta a 1€!

ore 20.00 Gara di briscola gastronomica

ore 20.30 Zene dai Amis di Favuïs

ore 21.45 tendone birreria live fuoco e fiamme con i FRAMMKENSTEIN

sabato 13

ore 19.00 apertura cucina, chioschi, enoteca e pesca di beneficenza

ore 21.00 serata danzante con l'orchestra STEFANIA E I MAMMAMIA

ore 21.30 tendone birreria "IL CERVELLONE QUIZ GAME"

ore 23.15 estrazione tombola montepremi € 1.500

domenica 14

ore 19.00 apertura cucina, chioschi, enoteca e pesca di beneficenza

ore 20.00 pre serata di balli di gruppo con CuOri in pista

ore 20.00 tendone birreria animazione per bimbi a cura di TRILLI

ore 21.00 serata danzante con l'orchestra FABIO CORAZZA

ore 23.15 estrazione tombola montepremi € 1.500

mercoledì 17

ore 19.00 CENA DI SOLIDARIETA' a CURA dei CUOCHI del DIPARTIMENTO SOLIDARIETA' EMERGENZE FIC F.V.G PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

venerdì 19

ore 20.00 apertura cucina, chioschi, enoteca e pesca di beneficenza

ore 20.00 Gara di briscola gastronomica

ore 21.45 tendone birreria live con GUNS CELEBRATION

**sabato 20**

ore 19.00 apertura cucina, chioschi, enoteca e pesca di beneficenza

ore 20.00 pre serata di balli di gruppo con CuOri in pista

ore 21.00 serata danzante con l'orchestra RENE'

ore 21.15 tendone birreria "IL CERVELLONE QUIZ GAME"

ore 23.15 estrazione tombola montepremi € 1.500

domenica 21

ore 19.00 apertura cucina, chioschi, enoteca e pesca di beneficenza

ore 20.00 pre serata di balli di gruppo con CuOri in pista

ore 21.00 serata danzante con l'orchestra ROGER LA VOCE DEL SOLE

ore 23.15 estrazione tombola montepremi € 1.500

ore 24.00 tradizionale chiusura festeggiamenti polenta farcita per tutti a cura del "Gruppo tutela antica polenta di Fauglis"

AGOSTO

73° SAGRA DEL CALAMARO E DELLA SEPIA

Nelle serate di apertura della 73° sagra saranno a vostra disposizione:

fornitissimi chioschi enogastronomici, chiosco giovani, enoteca, ricca pesca di beneficenza e per

allietare le vostre serate:

venerdì 23

Spettacolo di intrattenimento per accompagnare la cena
Musica dal vivo serata giovani

sabato 24

Serata danzante con orchestra per ballo liscio. Tombolissima.

domenica 25

In mattinata "37° Pedalata Gonarese" organizzata dall'Udinese femminile "Le Zebre".
Serata danzante con orchestra per ballo liscio.

venerdì 30

Spettacolo di intrattenimento per accompagnare la cena

Musica dal vivo
serata giovani

sabato 31

Tardo pomeriggio: marcialonga "10° giro al tramonto delle paludi e dei mulini di Gonars" in collaborazione con "Amis di Vie Rome".

Serata danzante con orchestra per ballo liscio

SETTEMBRE

domenica 1

Serata danzante con orchestra per ballo liscio. Tombolissima.

Le serate e i momenti di intrattenimento sono in via di definizione



Bersaglieri 1ª pedalata

La Commissione Pari Opportunità si racconta

di **GAIARDO STEFANIA**
e **FERANDINO DEBORA**
Presidente e Vicepresidente
della Commissione
Pari Opportunità
di Gonars

Tra le varie collaborazioni instaurate con il mondo scolastico si ricordano i percorsi formativi, inseriti all'interno dell'orario dedicato all'educazione civica, volti ad aiutare gli alunni delle elementari a familiarizzare con il principio di eguaglianza e non discriminazio-

ne, garantito costituzionalmente. Il contatto col mondo scolastico ha riguardato anche i ragazzi delle medie, grazie al cui impegno è stato dato vita ad un concorso artistico-letterario con lo scopo di selezionare due loghi e ed uno slogan: un logo è diventato il simbolo istituzionale rap-

presentante la Commissione Pari Opportunità, un secondo logo ed uno slogan, invece, sono stati stampati su alcuni striscioni affissi nelle palestre del Comune per veicolare anche nel contesto sportivo il concetto positivo delle pari opportunità e del rispetto reciproco. ■



1 Logo istituzionale della Commissione Pari Opportunità di Gonars



2 Striscione sul tema "Pari Opportunità" sito nei vari edifici sportivi dell'intero territorio comunale.

Molteplici, poi, sono stati gli interventi formativi tenuti da vari operatori dell'associazione SOS Rosa di Gorizia nelle scuole dell'infanzia e primaria, per sensibilizzare i bambini contro la violenza di genere, insegnando loro una corretta gestione delle proprie emozioni; ciò grazie alla professionalità delle collaboratrici e della Presidente, dott.ssa Francesca Vuaran, dell'associazione SOS Rosa, che hanno ben saputo proporre delle attività adatte alla specifica età evolutiva dei bambini.



3 Intervento delle operatrici dell'Associazione SOS Rosa di Gorizia presso le scuole di Gonars

Sempre nell'ottica di avvicinare consapevolmente gli alunni al tema delle pari opportunità, recentemente, la Commissione ha voluto posizionare una panchina rossa nel cortile delle scuole elementari, sulla quale è stata apposta una targhetta che riporta la seguente frase: "ci alleniamo ad ascoltare, accogliere e rispettare".



4 Panchina sita nel cortile della scuola primaria

Questo messaggio vuole insegnare ai bambini a tenere dei comportamenti rispettosi ed inclusivi, contrastando qualsiasi forma di violenza. Una seconda panchina rossa è stata posizionata nel piazzale antistante al municipio, quale luogo di massima affluenza della popolazione, volendo così invitare l'intera cittadinanza a un momento di profonda riflessione sul tema della lotta contro la violenza di genere. Grazie ad un contributo regionale per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne (25 novembre), l'apposizione ufficiale della targa "una panchina rossa per dire no alla violenza sulle donne" è stata allietata da una esibizione musicale a cura dei professionisti Andrea Miola e Giulia Pizzolongo, rispettivamente al mandolino e alla chitarra.



5 Inaugurazione della posa della targhetta alla panchina rossa antistante al Comune

Altro segno tangibile del proprio operato, oltre a quelli sopra esposti, che la Commissione lascia alla comunità è il quadro dell'artista spagnola Ana Beltran Porcar, la quale esibendosi dal vivo in un emozionante spettacolo ha dato vita ad un'opera d'arte a ritmo di musica immergendo il pubblico in un'esperienza sensoriale sonora e visiva. Con tale opera, sita presso Casa Gandin, l'artista ha voluto onorare tutte le donne del Friuli Venezia Giulia; donne, che, grazie al loro sacrificio, hanno contribuito a fra crescere la loro comunità, rendendola un luogo di autentica condivisione.



6 Inaugurazione del quadro presso Casa Gandin

Onore a queste donne di valore è stato altresì conferito alla celebre Maria Antonietta Cester Toso, di professione architetto, che è stata presentata dalla Commissione Pari Opportunità di Gonars nell'evento "Iniziamo da noi, una storia di donne della Regione Friuli Venezia Giulia", organizzato dalla Commissione regionale per le Pari opportunità. In tale occasione sono state ripercorse le tappe professionali maggiormente degne di nota dell'architetto Toso, nonché descritte le grandi qualità di questa donna che molto si è spesa anche a livello sociale (basta pensare che essa fondò l'associazione "Premie", da cui nacque poi la polisportiva Libertas").



7 Architetto Maria Antonietta Cester Toso

Con queste attività si chiude il mandato della Commissione Pari Opportunità di Gonars, i cui componenti tutti ringraziano sentitamente per la proficua collaborazione l'amministrazione comunale, il mondo scolastico, associativo e sportivo, nonché l'Associazione SOS Rosa di Gorizia.

Siamo 4 generazioni di donne...

In foto la bisnonna Liana Lestani, originaria di Ontagnano e da sempre a Gonars. La nonna Manuela Zor-

zenon, seguita dalla mamma Giulia Tavagnacco e dalla nuova nata Natalie Parolin. ■



ASSOCIAZIONE MUNUS GONARS APS

La Munus Gonars Aps e le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

di LUCA LACOVIG

Una rinnovata sensibilità per l'energia ed i suoi costi in bolletta sono le nuove parole d'ordine dell'inedita progettualità promossa dall'Associazione Munus Gonars APS per le annualità 2024-2029.

Tali propositi prevedono di dare nuovo impulso alle politiche di sostenibilità dell'Associazione, già adottate con l'introduzione di veicoli elettrici alimentati ad energie rinnovabili, cogliendo le opportunità recentemente introdotte dalla normativa nazionale, consistenti nella possibilità di creare Comunità Energetiche Rinnovabili sul territorio.

Quali i vantaggi di un tale percorso? Riuscire ad aggregare i cittadini consumatori e i soggetti produttori in un ecosistema che genera dei vantaggi economici per tutti i partecipanti. Nello specifico permettere ai consumatori di ricevere un cash-back rispetto ai sempre maggiori costi della bolletta elettrica sostenuta e ai produttori di energia rinnovabili



le una migliore valorizzazione della stessa energia, prodotta territorialmente a kilometro zero, se messa a servizio della comunità a cui essi appartengono.

Un esempio pratico: ogni famiglia con una bolletta elettrica di 1.000 €/anno potrebbe così trovarsi a ricevere sino a 100€/anno dalla Comunità Energetica Rinnovabile, come restituzione di incentivi pubblici raccolti dalla stessa, ed inoltre porterebbe in dote alla Comunità circa altri 100 €/anno da distribuire all'interno della stessa, come per i servizi sociali mutualistici.

Analogamente varrebbe per il produttore, che ad esempio per 100€/anno di beneficio incassato dalla partecipazione alla Comunità Energetica Rinnova-

bile lascerebbe in dote alla stessa Comunità 100 €/anno, da destinarsi sempre ai servizi per la comunità.

Nei prossimi mesi si approfondiranno quindi tali nuove tematiche e verranno coinvolti associati, cittadini ed altri soggetti collaboranti al fine di ottenere la migliore riuscita di un simile progetto, che riverterà poi tali benefici sulla comunità di Gonars e dintorni per un periodo di 20 anni dall'inizio del progetto.

“Non dimentichiamo però l'importanza della tematica del risparmio energetico” afferma inoltre il Presidente dell'Associazione Munus Gonars APS, Eros Miani, anticipando infine un ulteriore progetto ancora “Top Secret” a cui l'Associazione sta lavorando da tempo

e che a breve verrà definitivamente svelato.

Una progettualità che sarà allineata con i principi del progetto attivo dell'eco-navetta, che per mezzo dell'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici realizzati sui tetti degli edifici ad uso dell'Associazione e concessi dal Comune di Gonars oltre dieci anni fa, ad oggi in grado di produrre sino a 40.000 kWh/anno, permettendo di ricaricare i mezzi elettrici utilizzati per i trasporti delle persone fragili e degli associati, sino ad una possibile percorrenza di 160.000 km/anno senza passare dal distributore di carburante.

Non solo azioni a tutela dell'ambiente, ma anche di risparmio per tutta la comunità. ■

Una settimana nella Repubblica di Malta

Una realtà plurilingue e l'enigma dei suoi primi insediamenti umani before time began /prin dal timp storic

di LORENZO MARCOLINI

Ho avuto alla fine del mese di Novembre scorso l'opportunità di inserirmi in un progetto ERASMUS, gestito dall'Università delle LI-

BERETÀ di Udine, che si occupa di educazione permanente (long life learning / apprendiment lunc dute la durade da vite). L'obiettivo specifico del progetto è stato quello di offrire un'occasione ai suoi docenti di immergersi in un ambiente di approfondimento delle proprie competenze linguistiche (inglese). Il progetto calzava bene con le mie aspettative, perché da anni mi sono occupato di comunicazione plurilingue in ambi-

to scolastico e di divulgazione di tematiche di ricerca scientifica (in particolare con lingua veicolare inglese e in marilenghe). Ma avevo in mente anche di soddisfare ulteriori curiosità: a) scoprire se vi fossero analogie con il nostro Friuli sia sotto l'aspetto culturale che storico; b) trovare sul posto documentazione sul passato preistorico sia riguardo gli insediamenti animali e umani che l'orogenesi di quello strano arcipelago di iso-

le, una enclave / lûc sierât i cui abitanti autoctoni non si sono fatti assorbire dagli occupanti che lo hanno lungamente amministrato; c) quali politiche sono state adottate dal governo maltese per l'istruzione e la formazione professionale, in un'isola che è geograficamente marginale rispetto ai centri propulsori economici europei.

L'esperienza, se pur breve, mi ha fornito utili indicazioni per apprezzare meglio per comparazione la ricchezza paesaggistica e di storia naturale del nostro Friuli e i problemi che ci affliggono: inverno demografico



Sullo sfondo la statua dedicata a una benefattrice: una contessa dal nome in lingua locale Anna Bugeja

con conseguente invecchiamento della popolazione, emorragia giovanile conseguente impoverimento sociale, spopolamento della montagna e desertificazione dei piccoli centri paesani privati di servizi essenziali. Sul primo punto. Nella Repubblica maltese, di solo 450 000 abitanti con una superficie estesa pressapoco quanto quella della provincia di Gorizia, sono riconosciute lingue ufficiali l'inglese e il maltese (lingua locale), evidente dalla cartellonistica verticale bilingue; ma è molto parlato anche l'italiano. Ho riscontrato una varietà linguistica simile nel mio gruppo (una decina tutti residenti nella Provincia di Udine) i cui languages skill/competencis lenghistichis possono venir considerati plurilingue. Un paio di loro parlavano correntemente il friulano, gli altri quasi tutti lo comprendevano e, naturalmente, affiancavano una conoscenza scolastica e extra scolastica l'inglese e la conduttrice del gruppo il portoghese. La storia di Malta è complessa. Oggi è una piccola Repubblica indipendente, pienamente inserita nella eurozona / aree europee raggiungibile in sole due ore di volo, nota per lo più solo perché una delle mete turistiche battute soprattutto dagli scandinavi, inglesi, tedeschi e in second'ordine italiani, francesi, americani. Sotto questo aspetto possiamo pensare che il Friuli si avvicina un pochino al modello maltese: in quanto inserito nella Regione FVG che gode di un'autonomia speciale riconosciuta dalla Costituzione della Repubblica italiana, e che intravede nella valorizzazione del paesaggio una componente di attrattività turistica. Sul secondo punto ho fatto una singolare scoperta. I primi insediamenti animali e di gruppi

umani risalgono a una preistorica era / ete preistoriche che si sovrappone a quella del Friuli, pur trovandoci in un arcipelago a una latitudine a sud inferiore di 11° gradi, con modesti rilievi collinari e coste rocciose. I resti fossili e le costruzioni studiate dagli archeologi provano l'insediamento di gruppi umani: nel neolitico fra i 5000 e i 3500 anni BC / PC Before Christ / Prime di Crist e successiva età del rame e del bronzo. In Friuli troviamo i castellieri dell'età del bronzo a Sammardenchia e Piancada, tumuli a Basaldella e in altro luoghi della pianura, costruzioni erette dopo il ritiro

dei grande ghiacciai del paleolitico superiore. Ma si può ipotizzare che la pianura friulana fosse percorsa da gruppi di cacciatori – raccoglitori che si riparavano in capanne di legno e paglia, materiale deteriorabile e che non ha lasciato traccia della loro presenza. A Malta invece, le aspre coste rocciose offrivano materiale adatto per ricavare lastre di pietra e colonne per la costruzione di templi e rifugi che gli studiosi collocano addirittura nel periodo paleolitico. Ma come avevano raggiunto l'isola quei primi gruppi di ominidi? Forse non erano Homo Sapiens provenienti dall'area equatoriale dell'Africa, dove adesso la geopolitica individua il Ruanda, il Kenya e l'Etiopia? Inspiegabile anche il ritrovamento di fossili di ossa di animali preistorici trasportati da streams / rois di cospicua portata, che avrebbero richiesto vaste pianure di pascolo e alture che a Malta mancano, se si esclude la collina su cui sorge Medina che non supera i 500 m sul livello del mare. Questi ritrovamenti retrodatano ancora di più l'era in cui, se non l'uomo, certi mammiferi sarebbero vissuti. L'isola di Malta non è visibile né dalla costa siciliana e nem-

meno da quella africana, ed è inimmaginabile che un Cristoforo Colombo preistorico, dotato di una accesa curiosità, e dotato di una conoscenza delle correnti e direzione dei venti, che lo abbiano spinto a scoprire cosa c'era oltre la linea dell'orizzonte. A tacere ovviamente della mancanza di strumenti adatti a costruire anche una rozza imbarcazione galleggiante, in grado di attraversare ampi bracci di mare. Resti fossili di animali vissuti in epoche pre paleolitiche sono tra l'altro inesistenti in Friuli che pure quantomeno era coperta da foreste, mentre troviamo resti di animali preistorici vissuti nelle profondità dei fondali marini fino a 250 000 000 milioni di anni fa quando l'attuale pianura era sommersa dal mare. «Come sono giunti uomini del neolitico e del paleolitico in un arcipelago di isole se non possedevano imbarcazioni?» Cito letteralmente quanto scritto da uno storico maltese autore di numerose ricerche: «The answer of these queries lies in putting some geological factors together which point unfainlingly in the direction that the Maltese islands must have been joined to the land mass in the North as well as to the mass to the South [...] / la rispueste a che scj pons di domande e stan in fatòrs che metùts adun e puartin inte direzion di pensà che lis isulis maltesis e devin sedi stadis colegadis cun la tiere a Nord e a Sud [...]». Sì, avete capito bene: le isole erano una terraponte che dall'Africa collegava le attuali isole dell'arcipelago con Pantelleria, la Sicilia e la Sardegna. Questo deve essere stato il paesaggio in cui si erano insediati gruppi di ominidi prima che una catastrofe rompesse l'argine, che a Gibilterra divideva l'oceano dal Mediterraneo, producendo «The Great Flood/ La grande inondazione», gigantesche onde che separarono le isole dell'arcipelago dalle terre a Nord e a Sud. La preistoria del Friuli inizia dopo il disgelo dell'ultima era glaciale, quella dell'arcipelago di Malta dopo la grande alluvione. In Friuli troviamo resti fossili emersi dai fondi marini, che l'orogenesi ha spinto a centinaia di metri sopra il livello del mare. Al Museo Friulano di Storia Naturale possiamo ammirare questi resti fossili asportati dalle rocce di Preone e Dogna. ■



Scoreio di Rabat con architettura di influenza araba

ASSOCIAZIONE ENALCACCIA SODALIZIO DI GONARS

A caccia con il falco

di ROBERTO RONUTTI

L'Enalcaccia sodalizio di Gonars ha organizzato due incontri, di cui uno dimostrativo, per avvicinare gli amici cacciatori ad una delle pratiche venatorie più antiche e affascinanti: la caccia con il falco.

Nella serata di giovedì 8 Febbraio si è tenuto il primo incontro presso la nostra sede, che ha visto la presenza di numerosi partecipanti, dove grazie al relatore Daniele Miconi, si sono affrontate importanti tematiche per conoscere più da vicino questi bellissimi rapaci. Siamo partiti dalla storia della falconeria, quali sono le norme per l'acquisto e per la detenzione di questi nobili animali, per poi passare alla gestione degli spazi, le voliere e l'alimentazione.

Abbiamo affrontato diverse tematiche: le varie razze di rapaci, le loro caratteristiche e peculiarità, le loro consuetudini e i diversi approcci alla loro cu-



ra e l'alimentazione corretta. Molto interessante la fase dell'addestramento dove sono state affrontate le diverse tecniche utilizzate e molte consuetudini tipiche di appassionati addestratori del settore.

Abbiamo capito che ogni falco è idoneo alla zona in cui vive e al tipo di caccia che viene praticata.

È così che poi siamo andati sul campo, presso la zona cinofila "La Castra" di Castions delle Mura, per vedere all'opera

questi splendidi animali e ripercorre la storia che sembra farci ritornare indietro nel tempo, quando - si pensa i longobardi - abbiano iniziato questa pratica nelle nostra regione. Diverse le razze utilizzate, erano presenti alcune femmine di falco pellegrino e un gir pellegrino maschio.

Oltre alle ferme e alle picchiate adrenaliniche, non sono mancate anche le sorprese: un falco pellegrino del posto ha scacciato il falco addestrato per di-

ferire il suo territorio con un attacco, gli addestratori hanno dovuto compiere una lunga ricerca per ritrovare il loro compagno di avventure per circa due chilometri.

La mattina si è conclusa con il coinvolgimento dei partecipanti che hanno condiviso questa bellissima passione che ha piacevolmente colpito e affascinato nelle modalità e tecniche di utilizzo di questi affascinanti animali per la caccia.

Non è mancato poi il momento conviviale per tutti i partecipanti che hanno condiviso questa emozionante giornata presso la sede del Parco dei Tigli dove abbiamo deliziato anche il palato.

Un ringraziamento a tutti i partecipanti, un plauso alla famiglia Miconi e ai suoi ospiti per averci fatto toccare con mano questa affascinante pratica venatoria e un grazie particolare anche al circolo falconieri del Friuli Venezia Giulia per il sostegno. E un arrivederci alle prossime iniziative firmate Enalcaccia. ■

ASSOCIAZIONE RISERVA DI CACCIA DI GONARS

Festa di Primavera

di BARBARA DI PASCOLI

La nostra Associazione quest'anno, dopo un periodo di assenza, ha avuto la possibilità, finalmente, di partecipare alla festa di Primavera. Devo dire che è stato un piacere condividere, come una volta, un momento di festa del nostro paese e come associazione venatoria trovare il sostegno e l'affetto di tanti amici, anche se facciamo parte di un mondo un po' "bistrattato" che è quello venatorio.

Grazie alla collaborazione con l'Enalcaccia sodalizio di Gonars ed al tempo messo a disposizione dai soci cacciatori e da alcuni familiari, abbiamo allestito un chiosco che è stato molto apprezzato non solo per i piatti tipici della nostra tradizione (il piatto del cacciatore ha fat-

to la sua bella figura, grazie al supporto della polenta offerta dal gruppo tutela antica polenta di Fauglis), ma anche per il momento conviviale che si è venuto a creare in modo spontaneo, grazie ad alcuni esperti amici fisarmonicisti che hanno allietato la giornata e coinvolto il pubblico in un clima di serena e spensierata allegria. Abbiamo avuto il piacere di allestire anche una mostra fotografica, che ha ripercorso la storia venatoria del nostro Comune; le foto hanno riportato alla memoria le figure di cacciatori esperti ed appassionati di Gonars e delle frazioni, tempi e consuetudini venatorie che oramai non ci sono più, molti ricordi, un po' di nostalgia per un mondo, quello venatorio, che fatica a sopravvivere per varie motivazioni, ma che ancora oggi è capace di riunire appassio-



nati di varie età. Adesso si parla di biodiversità, di controllo, di gestione di ambiente, di ruralità, tutti aspetti fondamentali che, insieme, fanno in modo che si possa parlare ancora di attività venatoria, ma che in fondo fanno perdere quell'atmosfera magica, eccitante ed imprevedibile che segnava l'inizio delle stagioni venatorie, l'attesa dell'arrivo della selvaggina migratoria, la cura del territorio per per-

mettere alla selvaggina di riprodursi, l'affetto per i propri ausiliari e, perché no, le cene con tutti i familiari e gli amici intorno ad un bel piatto fumante, che in tempi di "magra" faceva la differenza.

Un grazie particolare va ai consiglieri della Riserva di caccia di Gonars, ai cacciatori e loro familiari che hanno collaborato all'iniziativa, all'Enalcaccia Gonars per la collaborazione e... arrivederci al prossimo anno! ■

TRATTO DAI RACCONTI DI NONNO GIOVANNI

Sotto la “Scala”

di GIOVANNI MARCOLINI

Sento alla radio Rai Regione l'annuncio di un concorso: al Teatro alla Scala di Milano cercasi coristi. La selezione per il Friuli Venezia Giulia si farà alla sede Rai a Trieste, dove chiedo la documentazione per l'iscrizione: abito a qualche decina di chilometri. Sono stato corista in teatro lirico per diversi anni, anche come professionista, e mi sono sempre interessato allo studio sulla «fonetica», ossia: la «produzione del suono della voce attraverso il proprio corpo, organizzato nel complesso fisiologico al canto lirico». Mi nasce l'idea di partecipare a questo concorso, non per essere assunto alla Scala come corista (in questi concorsi esiste un limite di età sino a un massimo di cinquant'anni, io, allora, ne avevo cinquant'otto, ma nel caso nascondo la mia reale età), per me, rappresento un'occasione, una possibilità di valutare la parte tecnica dei cantanti lirici del momento. In questa circostanza i partecipanti hanno quasi tutti praticato lo studio del canto lirico, sia nei conservatori, in privato o scuole di musica, e provengono da varie parti d'Italia e anche dall'estero. Nel frattempo è stato deciso che il concorso di selezione non si terrà a Trieste bensì alla Scala di Milano: decido di recarmi in questa città. Per lo studio del canto lirico ho vissuto quasi due anni a Milano, e per ragioni diverse non ho mai potuto assistere in questo teatro ad un'opera, e nemmeno una visita al

suo interno. Con la signora Paola, mia consorte, partiamo per questa avventura. Arriviamo alla scala. Paola, non essendo autorizzata ad entrare le suggerisco di seguirmi e nel caso di una verifica di presentarsi come una cantante per il concorso. Di fatto, due addetti a questo controllo, ben prestanti con una appariscente divisa ornata da una grande e vistosa collana con terminale un medaglione, che dal collo scende sino al torace, impressiona, ma la sorveglianza è assicurata: Paola è riuscita a passare. Siamo in attesa dell'ascensore che ci porta all'Auditorium, luogo del concorso, tre persone ci raggiungono. Siamo all'interno e dal loro parlare capisco che sono: il Direttore del teatro, il Sovrintendente e un Maestro. Cortesemente interrompo la loro conversazione chiedendo informazioni sul concorso stesso, con garbo mi indicano di rivolgermi all'incaricato per l'accettazione dei candidati. Quest'ultimo, oltre alla documentazione per il concorso da consegnare chiede la carta d'identità, a questo punto svelo la mia vera età e il motivo della mia presenza, e visto che mi trovo qui vorrei esaudire un desiderio che è quello di tutti i cantanti lirici, e chiedo l'opportunità di cantare in questo “Tempio della Lirica”; per il consenso deve chiedere alla giuria. Qualche istante dopo mi rivolge l'invito nel presentarmi alla fine del concorso, la mia richiesta è stata accettata. Nel frattempo do inizio alla mia ricerca. Per questa quest'ultima ho preparato, su dei fogli, una serie di doman-

de specifiche attinenti alla “fonetica, nella tecnica del canto”, che distribuisco ai candidati al concorso, i quali sono quasi tutti dei professionisti della lirica. E presente un candidato della Bielorussia al quale risponde: - “di tutto questo non ho sentito parlare”. Le risposte degli altri candidati sono equivalenti. Queste affermazioni mi sorprendono, ma danno conferma di una carenza tecnico/pedagogica ancora esistente nel canto lirico. Ho dato ascolto a una signora la quale confida di essere mamma e accompagnatrice di un giovane candidato proveniente dalla Puglia, mi confida che suo figlio non ha altro sostentamento che la lirica, e tutto hanno sacrificato in modo che riesca in questo intento; il dramma

secondo (sono esentato dalla prova teorica e dei solfeggi al programma). Ebbene, la giuria, malgrado il mio intervento fosse un fuori programma ha seguito la mia prestazione con una attenzione che mi ha commosso. Al termine, è stato doveroso ringraziare quest'ultima per avermi dato l'opportunità di cantare in questo «Tempio della Lirica». Con Paola si prende la via del ritorno, ma non mi sento del tutto soddisfatto: trovarmi sì in questo “Tempio” ma ... , senza vedere la Grande Sala del Teatro alla Scala, questo mi rende inappagato. Intorno a noi non ce nessuno, ci accompagna un assoluto silenzio e una debole luce il qual riflesso dirama, attraverso le ombre, una strana ma distensiva malinconia, e allo stesso tempo una profonda serenità dalla quale non si vorrebbe mai separare. Continuando il cammino verso l'uscita a un certo punto intravedo delle quinte, e mi dico: se ci sono delle quinte dovrebbe esserci anche un palcosceni-



Scala di Milano



Teatro Scala di Milano

per questo giovane è, che l'ascolto della sua prova appare un comune cantore. Parlando con la responsabile costumista, sul tema dei cantanti lirici mi confida: - “caro signore, in trent'anni di servizio qui alla Scala numerosi sono stati i bravi cantanti protagonisti al loro debutto, ma tantissimi si sono persi”. Queste testimonianze, dimostrano le difficoltà che una professione come quella dello strumentista, del cantante o dello spettacolo sia alquanto impegnativo. A concorso terminato vengo chiamato per la mia audizione. Mi presento in questo grande Auditorium vuoto, davanti a me solo la giuria: impressiona. Al mio programma ho proposto due brani, “*Invocation*” dal Faust di Ch. Gounod, e, “*si può?*” dai Pagliacci, di R. Leoncavallo: è stato scelto il

co. Paola, attira la mia attenzione su dei cartelli indicante “vietato l'accesso”, le rispondo, non ce nessuno perciò possiamo proseguire, così facendo ci siamo trovati in mezzo al palcoscenico del Teatro alla Scala di Milano. Ovviamente la sala è vuota, anch'essa riflessa dalla penombra di una debole luce che non nasconde ma ravviva la sua bellezza, e per portare a termine la nostra avventura e realizzare la fantasia [...] dal dirmi: “Giovanni hai cantato «[Sotto] la Scala di Milano»; ma per realizzare questo fantastico desiderio mi rivolgo, accompagnato da un passo in avanti verso la platea e i loggioni vuoti esplodo un acuto che solo Paola ha potuto apprezzare, raggiungendo insieme una emozione che solo la Scala di Milano può concedere. Chi si accontenta: gode ... ■

ASSOCIAZIONE STRADALTA

“Viaggi della Memoria”

di MARCO SICURO

Continuano le visite guidate al sito del campo di concentramento di Gonars e al relativo Monumento ossario da parte di scolaresche

locali sia provenienti da fuori regione. Negli ultimi mesi sono stati diversi gli ingressi di studenti e insegnanti (più di 900 presenze tra marzo e aprile) accompagnati da volontari e guide locali, segno tangibile di quanto l'Istituzione scolasti-

ca, tanto denigrata oggi giorno nel nostro Bel Paese, si adoperi costantemente a livello civico per mantenere viva la memoria dei tristi fatti accaduti durante gli anni del Secondo conflitto mondiale e formare lo spirito e la coscienza delle nuove

generazioni. Oltre alla Scuola, va riconosciuta l'attenzione e la disponibilità dell'amministrazione comunale, in particolare dell'assessorato alla Cultura, ad accogliere e accompagnare i visitatori in questi “Viaggi della Memoria”. ■

